
Piroska Madácsy, *Le succès de Lélia en Hongrie au XIXe siècle*

Morena Petrich



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27801>

DOI: 10.4000/studifrancesi.27801

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 623

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Morena Petrich, « Piroska Madácsy, *Le succès de Lélia en Hongrie au XIXe siècle* », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27801> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.27801>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Piroska Madácsy, *Le succès de Lélia en Hongrie au XIXe siècle*

Morena Petrich

NOTIZIA

PIROSKA MADÁCSY, *Le succès de Lélia en Hongrie au XIXe siècle*, *George Sand Studies*, Vol. 24, 2005, pp. 84-94.

- 1 L'A. offre, attraverso la descrizione della ricezione delle opere - e della rumorosa fama - di Sand un'interessante panoramica della letteratura e della discussione sull'emancipazione delle donne in ambito ungherese in un maturo Ottocento. A onor del vero, dall'attenta ricostruzione dell'A. si evince che le voci e le maldicenze sollevate dalla *straordinaria* condotta di Sand la resero nota al pubblico di eruditi ed intellettuali ungheresi ben prima delle sue, seppur presto tradotte, opere. L'interesse destato dalla vita avventurosa - e dalle molteplici ed esemplari vicende sentimentali che la caratterizzarono - incuriosì e scosse i benpensanti di tutta l'Europa e l'Ungheria non si sottrasse al computo, tanto che, sin dalla circolazione delle prime notizie, emerse un ritratto di Sand dalle tinte caricaturali che la dipinse come "ermafrodito libresco dal volto di sfinge, fenomeno curioso mascherato da uomo, scrittrice con la pipa in bocca che non è capace d'amore umano ma solo di sentimenti di tigre e di leone". Ciò nonostante nella seconda metà del secolo Sand diventò una scrittrice di moda e ciò in particolare in un preciso periodo della storia ungherese detto "del dispotismo" (1849-1867). L'A. mette in luce che, a dispetto del "mito esotico" intessuto intorno alla sua figura, l'apprezzamento per la produzione letteraria di Sand non fu mai messo in discussione né dalla critica né dalla élite culturale che non smise di ispirarsi o di farvi riferimento fino a elevarla a simbolo dei giovani intellettuali dell'epoca delle Riforme. Il suo primo romanzo tradotto in ungherese fu *Lélia* nel 1842 che non solo avvinse un vasto pubblico di lettori ma diede anche vigore alla diffusione di un genere allora poco esplorato nella letteratura ungherese: l'impatto dell'opera fu tale che ne furono realizzate persino due imitazioni, una di Ignác Nagy e l'altra di Lázár Petrisevich

Horváth che, sebbene lontane dalla forza dell'originale, conobbero un enorme successo. Tale seguito si può agevolmente misurare alla luce dei dati che confermano il crescente interesse nei decenni successivi nei confronti dei romanzi sandiani: infatti tra il 1842 ed il 1877 22 libri di Sand furono tradotti in ungherese, a fronte ad esempio del dato italiano che indica 29 traduzioni nello stesso arco temporale.